

» sportato il teatro della guerra in Italia, ove ciascuna cam-
 » pagna costava più denaro che non faceva mestieri a ri-
 » cuperar la Navarra; ed in oltre s'erano conchiusi parec-
 » chi trattati colla Spagna senza farvi intervenire il monarca
 » detronizzato e senza riservargli i propri diritti » (*M. l'abbé Garnier, Hist. de France*, tom. XIII, in 4.^o). Ma
 il re Enrico II levò di mezzo queste difficoltà valendosi
 del proprio potere per conseguire il consenso del re di
 Navarra al matrimonio della figlia col duca di Vendome;
 e le nozze si celebrarono a Moulins nel 20 ottobre 1548
 (e non già 1551) alla presenza dei re e delle regine di
 Navarra e di Francia (*Sainte-Marthe, Gén. de la M. de
 Fr.*, tom. II). La regina di Navarra sia per avversione
 verso il duca di Vendome, sia per altro motivo da noi
 ignorato, non avea sottoscritto che di malineuore il con-
 contratto di matrimonio. Il re poi di lei sposo fin da quel
 punto fece sentire al genero la sua autorità. « Fattolo ve-
 » nire a se, lo riprese aspramente intorno al suo modo di
 » vivere ed a' suoi dispendi; gli annunziò che dovea pre-
 » pararsi ad obbedirlo, a vivere altrimenti di quello facesse
 » per lo passato, ed a moderare quell'eccedente novero di
 » famigli e di bocche inutili, che gli divoravano le sostan-
 » ze. Il giorno appresso a quel delle nozze si recò poi egli
 » stesso a casa del genero, vi cacciò via la maggior parte
 » degli ufficiali, e ridusse alla metà il salario di quell' che
 » vi trattene. Contento d'aver conseguito quello che più
 » bramava, Antonio si guardò bene in quel punto dal con-
 » traddirgli, e tanto meno egli s'arrischiava di farlo, in
 » quanto che non dovendo vivere sotto gli occhi del vec-
 » chio, ma sì alla corte ovvero nel suo governo di Picar-
 » dia, gli sarebbe stato più che mai agevole di richiama-
 » re quegl' infelici che si scacciavano e di riprendere un
 » servizio di famiglia conforme al suo grado » (*Nouv. Hist.
 de Fr., ibid.*). Dopo la morte di questo principe avvenuta
 nel 1555 il duca di Vendome rinunciò al suo governo di
 Picardia per andar ad immettersi nel possesso degli stati
 del suocero. Ma il re di Francia Enrico II non osservò
 senza timore la potenza di questo vassallo della corona così
 prodigiosamente aumentata, mentre i deboli avanzi della
 Navarra che costituiva appena un'ombra di regno, non for-